

RELAZIONE INCONTRI 28 APRILE 2015 11 MAGGIO 2015

PREMESSA

La salute, nel suo significato di benessere fisico, psicologico, personale e sociale, ha implicazioni fortissime nella crescita e nella formazione dei figli/studenti. Riprendiamo a parlarne per mantenere l'attenzione su questo tema che non può mancare nella scuola. Abbiamo previsto due incontri per comitati/associazioni interessati ad approfondire l'argomento.

Il primo incontro presenta la proposta più difficile da portare nelle scuole, in particolare superiori, ma qualitativamente più capace di promuovere salute perché mette in gioco climi, relazioni, riflessioni di contesto, azioni condivise, competenze che aiutano a gestire la complessità della vita e delle scelte. Al di là degli argomenti trattati, degli specifici contenuti, sperimenta metodi e strumenti che migliorano lo star bene nella comunità scolastica, mentre si apprende e si fa. Tutti i progetti descritti nella prima serata richiedono adulti (docenti) con un interesse forte agli aspetti relazionali ed educativi, che sentono il tempo impiegato per la propria formazione e per la realizzazione del percorso come un investimento sulla classe e sui ragazzi.

Il secondo incontro illustra la proposta di una associazione privata per interventi modulari nelle classi, quindi un intervento realizzato da formatori esterni, più facilmente accettato nelle scuole, in particolare se i costi sono coperti dal Comitato/Associazione genitori.

Ci è parso utile affiancare una riflessione su questa seconda modalità formativa (dando spazio all'associazione che lavorerà nelle classi dell'Alberghiero Sonzogni di Nembro) per sottolineare alcune caratteristiche fondamentali che vanno valutate nel momento della scelta/proposta alla scuola di progetti efficaci.

Non è mai superfluo ricordare che i genitori hanno potere di proposta alla scuola, ma sui progetti formativi curricolari (ossia di istituto, inseriti nel POF) la competenza è del Collegio docenti, nel rispetto delle linee guida che il Consiglio di Istituto fornisce anche su questo argomento, tenendo conto di bisogni, richieste e –appunto- proposte di studenti e famiglie.

I progetti possono essere deliberati anche da singole o alcune/molte classi all'interno dei rispettivi consigli di classe e approvati poi in Consiglio di Istituto, anche per le implicazioni sul bilancio.

Negli istituti c'è un referente per l'educazione alla salute, a volte esiste una commissione salute chiusa o aperta ai genitori, quindi il primo passo consiste nell'aprire il dialogo su questi temi con l'interlocutore giusto

INCONTRO DEL 28 APRILE 2015 “LA SCUOLA CHE PROMUOVE SALUTE”

Relatori: Dott.sa Rocca > responsabile ASL sui progetti di promozione salute e ben-essere a scuola e nella comunità

Dott. Biffi > responsabile settore dipendenze ASL di Bergamo

La serata ha inizio con una breve presentazione di ciò che i rappresentanti degli Istituti presenti: WEIL - RIGONI STERN – PESENTI - IC ALBINO – AMALDI – NATTA – OBERDAN conoscono dei progetti di educazione alla salute presenti nelle rispettive realtà.

Coor. Co. Ge. Bergamo

Brevemente sono segnalati:

| ASPETTI POSITIVI | ASPETTI CRITICI |
|---|---|
| <p>-la presenza dello sportello d'ascolto a richiesta individuale dello studente per colloqui con uno psicologo: "star bene a scuola", "sportello di ascolto", "sportello psicologico".</p> <p>- presenza di percorsi informativi-formativi per le famiglie sui temi legati alla salute paralleli a quelli rivolti agli studenti per una migliore efficacia</p> <p>-informazione con presentazione dei progetti da parte dell'insegnante referente, con brochure, sul sito...</p> <p>- la presenza di commissioni salute miste</p> <p>-la connessione con progetti di volontariato, che lavorano sul rinforzo delle competenze di vita</p> <p>- la comunicazione diffusa sul numero europeo per le emergenze (112) e dell'applicazione gratuita where_are_u che permette alla centrale operativa di rilevare la posizione di chi chiama con grande precisione per intervenire con soccorsi immediati</p> <p>Vedi link http://www.coorcoge.bergamo.it/wp/?p=2468</p> | <p>- Il taglio sembra essere riparativo, rivolto al singolo. Non è risultato intervento sulle classi, dove esistono problemi di dinamiche o di relazioni studenti-insegnanti o studenti-studenti. Eppure capita particolarmente nelle prime, ma anche nelle classi avanzate (per inserimento di nuovi ragazzi, per provenienza da corsi diversi, per dinamiche particolari...), che ci sia la necessità di dedicare tempo a costituire la classe come gruppo di lavoro; succede anche che alcuni insegnanti non riescano a gestire i ragazzi o ancora che la loro rigidità renda particolarmente difficoltoso vivere la scuola e l'apprendimento con serietà ma anche serenità.</p> <p>- il bisogno di conoscere i percorsi attivati e attivabili e di condividerli con i docenti, vista la rilevanza formativa dei temi connessi a salute e benessere nell'età adolescenziale e giovanile a volte non è sentito, a volte è disatteso</p> <p>- la mancanza di tempi e luoghi (o di consapevolezza che la scuola c'entra con questi temi) per approfondire e progettare</p> <p>- l'incertezza della preparazione da parte dei docenti/degli esterni quando si trattano tematiche legate a comportamenti patologici (vedi anoressia). Viene consigliato di tenere separati i due binari, quello della formazione ad una salute sana e quella del contrasto a disturbi e patologie: mentre nel primo caso si tratta di attivare percorsi culturali interattivi, gestibilissimi dagli insegnanti, nel secondo serve</p> |

Coor. Co. Ge. Bergamo

| | |
|---|--|
| <p>-la presenza di progetti differenziati per fasce d'età, realizzati sia da docenti che da esterni</p> | <p>un intervento da specialista</p> <p>-la fatica della valutazione delle ricadute</p> <p>- un approccio tematico che tocca informazioni e opinioni, ma meno gli aspetti emotivi, sociali, valoriali?</p> <p>-interventi a spot, sconnessi dall'attività</p> |
|---|--|

Aree tematiche

- Prevenzione tabagismo
- Promozione attività fisica
- Educazione ad una sana e corretta alimentazione
- Prevenzione degli incidenti stradali
- Promozione della sicurezza a casa, per strada, a scuola, sul territorio
- Educazione alla affettività e sessualità
- Prevenzione degli abusi e delle dipendenze

La dott.ssa Rocca illustra il PIANO DI LAVORO all'interno del PROGETTO DI PREVENZIONE E PROMOZIONE DELLA SALUTE. Ogni anno a maggio ASL e Ufficio Scolastico presentano ufficialmente tutti i progetti alle scuole di ogni ordine e grado che riguardano **le aree tematiche definite in ambito regionale** (vedi slide a fianco). Successivamente, là dove viene interpellata, illustra direttamente ai docenti interessati i vari materiali necessari allo svolgimento delle attività in classe.

La dottoressa ci tiene a sottolineare che promuovere salute significa lavorare culturalmente con docenti e alunni sulle

specifiche tematiche, riprendendole e proponendole alle varie fasce d'età con i dovuti adeguamenti. Approccio culturale significa che l'insegnante adeguatamente formato può costruire con i ragazzi una mappa legata al tema (contesti, immaginario, informazioni, dati di realtà, comportamenti, ragionamenti ed emozioni, valori morali o etici, diversità, conoscenze che consentano di scegliere in modo informato, attività che consentano di sviluppare spirito critico.)

Questi percorsi di prevenzione lavorano non tanto (o non soprattutto) sul tema scelto, ma lo prendono come spunto per capire quali sono le competenze in gioco, per rinforzare quelle protettive: autostima, capacità di informarsi, di analizzare criticamente le proprie rappresentazioni o opinioni, di vedere con consapevolezza i rischi, di dire no, di gestire lo stress, di prendere decisioni, **La formazione adeguata dei docenti struttura i percorsi e le modalità di realizzazione (come fare)**

Attualmente i percorsi ASL vengono svolti numerosi nelle scuole dell'infanzia e primaria, meno nella secondaria di primo grado, **sono pressoché inesistenti nelle secondarie di secondo grado.**

Il dott. Biffi pone l'attenzione sul fatto che parlare di prevenzione sulle dipendenze non è una questione di "punti di vista", di "percezioni" come spesso succede: **esistono evidenze scientifiche su cosa è efficace e valido e cosa è influente o addirittura dannoso proporre agli studenti.**

Coor. Co. Ge. Bergamo

COSA FUNZIONA

È efficace una scuola che promuove salute, ossia che legge e migliora in termini di benessere gli elementi del suo profilo (vedi slide qui a fianco).

Profilo di salute della scuola

- contesto formativo (programmi, metodologie...)
- contesto fisico-ambientale (condizioni strutturali, sicurezza...)
- contesto organizzativo (strumenti, servizi offerti...)
- Contesto relazionale (accoglienza, rapporti con le famiglie, con il territorio...)
- contesto socio-culturale (valori, credenze, tradizioni...)
- contesto “sanitario” (dati epidemiologici...)

Infatti è verificato che i giovani che si trovano bene a scuola, che si relazionano con persone adulte per loro significative, che si sentono parte attiva di una scuola aperta al territorio, possono avere meno comportamenti a rischio.

Una scuola partecipata, con clima e relazioni positive, con qualità alta nella realizzazione di obiettivi educativi, sociali, culturali e di cittadinanza offre

i presupposti per ragazzi consapevoli, capaci di scegliere, responsabili.

Sono efficaci le proposte che ingaggiano gli studenti e ne attivano la riflessione, le competenze, l'azione

Sono efficaci i percorsi che coinvolgono docenti e genitori (ma anche direttamente gli studenti nelle superiori) nella progettazione, nella realizzazione, nella verifica, fase questa molto complessa, perché le ricadute delle azioni di prevenzione si manifestano nel medio-lungo periodo. Anche per questo è necessario avere garanzie da percorsi validati perché scientificamente verificati nel tempo.

COSA NON FUNZIONA

Gli ultimi studi forniti dall' OMS (Organizzazione mondiale della Sanità) in merito dimostrano la scarsa utilità degli interventi così detti a spot, nei quali esperti esterni svolgono un percorso mirato nelle classi su una problematica specifica (alcol, droghe, disturbi alimentari, etc..).

Non funzionano programmi basati soltanto sul passaggio informativo

Non funzionano, anzi ottengono risultati di rimozione, gli interventi che mostrano immagini/effetti negativi/nocivi per il futuro (tumori per il fumo, ad esempio)

Sono considerati pericolosi dall'OMS, anche se “piacciono” molto e rassicurano gli adulti, gli interventi da parte di testimoni che sono usciti da situazioni di consumo pesante: per chi è a forte rischio consolida l'idea che si può uscirne quando si vuole, che “se ci sono riusciti loro, certamente va bene anche per me che non sono al loro livello”

I PROGETTI

Si procede con la definizione delle linee guida riferite a ciascun progetto di cui si occupa il dott. Biffi. (per conoscere meglio i progetti leggere il documento di proposta alle scuole per l'anno 2015-16) [link http://www.coorcoge.bergamo.it/wp/wp-content/uploads/2015/06/ASL_offerta-formativa-scuole-as-2015-16.pdf](http://www.coorcoge.bergamo.it/wp/wp-content/uploads/2015/06/ASL_offerta-formativa-scuole-as-2015-16.pdf)

Coor. Co. Ge. Bergamo

- LIFESKILLS TRAINING PROGRAM (**LSTP**) > è rivolto agli studenti della secondaria di primo grado; è un programma di prevenzione capace di ridurre il rischio di alcol, tabacco e droghe tra preadolescenti e adolescenti. Prevede una formazione iniziale svolta da operatori dell'ASL agli insegnanti che intendono attuare le attività in classe.

Gli obiettivi che persegue hanno a che vedere con le "abilità di vita" e i principali sono: aumentare l'autostima; sviluppare le capacità assertive; affinare la capacità di riconoscere le proprie emozioni e quelle degli altri; essere in grado di relazionarsi in modo positivo; migliorare la capacità di controllare le tensioni e di prendere decisioni.

Stante la massiccia diffusione del progetto in Bergamo e provincia, i materiali forniti da Regione Lombardia non sono più sufficienti a coprire il fabbisogno perciò chi si accinge ad iniziare il percorso deve mettere in conto un contributo, indicativamente € 40 a classe. Sono stati coinvolti i territori per invitare i sindaci ad inserire i costi per questi progetti nei Piani per il Diritto allo Studio.

Viene segnalato l'avvio di un nuovo progetto frutto della collaborazione con LIONS QUEST Bergamo, calibrato per gli alunni della scuola primaria e in continuità con il programma Life skills.

I progetti fanno riferimento al documento per le competenze di salute e di vita (appunto life skills) prodotto dall'OMS. Vedi link: <http://www.coorcoge.bergamo.it/wp/wp-content/uploads/2015/06/Competenze-per-la-Salute-e-la-vita-OMS.doc>

- UPLAGGED > questo progetto viene proposto agli allievi del biennio della secondaria di secondo grado; come obiettivi e formazione docenti richiama il modello delle Life skills differenziandosi da esso per il focus puntato sulle sostanze stupefacenti.

Il progetto fatica a decollare perché è richiesto un coinvolgimento formativo di almeno due insegnanti per classe coinvolta, che poi realizzano direttamente i percorsi, affiancati (per monitoraggio, sostegno esterno, confronto) dagli esperti dell'ASL. Il percorso dura almeno 12 ore. Gli insegnanti si mettono in gioco nella loro capacità di comunicazione, relazione, gestione del gruppo classe, sostenendo l'autonomia, la creatività, la riflessione critica, la gestione delle emozioni, l'assertività, il lavoro in gruppo...dei loro studenti esplorando i temi del rischio connesso al consumo di sostanze

- GIOVANI SPIRITI > il progetto per il biennio delle superiori ha durata annuale e gode di maggiore diffusione probabilmente per via del minor impegno di lavoro degli insegnanti: difatti è costituito da sei unità di lavoro e si conclude con uno spettacolo teatrale

Coor. Co. Ge. Bergamo

Soprattutto nelle scuole superiori i ragazzi devono essere attivamente protagonisti durante il percorso formativo. Il metodo decisamente più efficace si rifa alla peer education (sperimentata al Falcone e al Galli alcuni anni fa, ma anche utilizzata nel progetto INAIL per l'educazione alla sicurezza sperimentata in anni diversi al Secco Suardo, al Paleocapa, al Pesenti: vedi <http://www.coorcoge.bergamo.it/wp/?p=2607>) . L'esperienza è stupenda e impegnativa per gli studenti, ma faticosa per un'organizzazione scolastica troppo rigida. Il prossimo anno il Rubini di Romano di Lombardia sperimenterà UN PERCORSO DI PEER EDUCATION SUL TEMA DELL'AFFETTIVITÀ E DELLA SESSUALITÀ in avanzata fase di progettazione

TEMATICA EMERGENTE: ANORESSIA

PER PROMUOVERE UNA ALIMENTAZIONE SANA gli interventi realizzabili dagli insegnanti, dopo adeguata formazione, sono due. Il primo ha contenuti legati alla biologia e ai comportamenti (la piramide alimentare e i suoi equilibri, gli ingredienti e la lettura delle etichette, il consumatore consapevole,...), il secondo lavora sull'immagine del corpo (come passa nella moda, nei media,..., come incide sull'identità personale...)

Se esiste un problema conclamato non bastano percorsi di prevenzione, servono interventi preparati con specialisti.

C'è la disponibilità dell'ASL, di consulenza per le scuole: una risorsa che i docenti potranno utilizzare per la segnalazione di criticità legate alle sostanze stupefacenti come ad altri abusi o problemi, così da leggere insieme le situazioni e attivare iniziative mirate, che non possono più essere solo di prevenzione.

INCONTRO DELL' 11 maggio 2015

“Da alunno.... ad adulto consapevole e partecipante”



Premessa

“L'identità individuale si costruisce innanzitutto in una dimensione relazionale; le abilità sociali e relazionali, lungi dall'essere esclusivamente competenze trasversali utili alla vita scolastica (per stare meglio con i compagni) o professionale (per andare d'accordo con i colleghi), sono il cuore stesso della vita con gli altri.”

Queste abilità consentono di “vivere il mondo e le relazioni come opportunità e possibilità di libertà e pienezza vera che solo il rapporto con l'altro permette di sperimentare.”

La scuola ha sempre avuto tra i suoi obiettivi la promozione e lo sviluppo delle abilità relazionali e sociali. La più recente legislazione ricorda che l'istituzione scolastica non ha solo “il compito di verificare la presenza o meno di adeguati comportamenti (...), ma deve soprattutto mettere in atto, in collaborazione con le famiglie e le altre agenzie educative, specifici percorsi strutturati, che aiutino il ragazzo a formare e rafforzare le competenze relazionali fondamentali.”

Area formativa
Cooperativa Sociale
ONLUS ProgettAzione
Relatori: Dott.sa Giazzi
e Dott. Bozzolo,
psicologi e formatori

Rappresentanti di Rigoni
Stern, Pesenti, Oberdan,
IC S. Lucia (BG),
Sonzogni Nembro

L60
bergamo

www.coorcoge.bergamo.it

Contatti: presidente@coorcoge.bergamo.it – info@coorcoge.bergamo.it – marilisa.coor.co.ge@gmail.com

Coor. Co. Ge. Bergamo

Nelle slides iniziali della presentazione che i relatori ci hanno lasciato trovate la presentazione della Cooperativa Sociale (chi è, cosa fa, cosa ha fatto..) cui abbiamo dato spazio per i motivi espressi in premessa.

Il progetto descritto nelle slides successive è stato calibrato sui bisogni di un istituto specifico, ma ben rappresenta le modalità con cui organismi privati si avvicinano alle scuole per offrire progetti, oppure ormai sempre più spesso alle Associazioni genitori che consentono di sostenere i progetti finanziariamente.

Il progetto, rispetto agli indicatori di qualità descritti nella griglia consigliata dal dipartimento Dipendenze, può essere valutato da ciascuno secondo la presenza di elementi positivi:

2- ELEMENTI DI QUALITA' LEGATI AL PROGETTO

| | | |
|--|--------------------------|--|
| Il progetto prevede obiettivi chiari e concreti. | <input type="checkbox"/> | |
| Il progetto prevede obiettivi misurabili con indicatori di risultato. | <input type="checkbox"/> | |
| Il progetto prevede un piano di valutazione dettagliato | <input type="checkbox"/> | |
| Il progetto prevede un ruolo attivo e centrale dei docenti di classe | <input type="checkbox"/> | |
| Il progetto prevede il coinvolgimento delle diverse componenti della scuola (docenti, personale non docente, studenti, genitori) | <input type="checkbox"/> | |
| Il progetto prevede l'utilizzo di tecniche interattive che promuovano il coinvolgimento, lo scambio, il confronto fra i pari | <input type="checkbox"/> | |
| Il progetto promuove il protagonismo degli studenti | <input type="checkbox"/> | |

| | | |
|--|--------------------------|--|
| Il progetto si propone di sviluppare le abilità di vita degli studenti (capacità di prendere decisioni, di risolvere i problemi e di relazionarsi con gli altri; sviluppo del pensiero critico, comunicazione efficace, autoconsapevolezza, empatia, gestione delle emozioni e dello stress, ...) | <input type="checkbox"/> | |
| Il progetto prevede azioni lungo tutto il corso dell'anno scolastico | <input type="checkbox"/> | |
| Il progetto prevede una durata pluriennale | <input type="checkbox"/> | |
| Il progetto ESCLUDE l'utilizzo di strategie riconosciute in letteratura come chiaramente inefficaci e/o controproducenti (interventi con testimonial, interventi con esperti, interventi puramente informativi, interventi assembleari, SE NON INSERITI IN UNA PROGETTAZIONE PIU' AMPIA ED ARTICOLATA) | <input type="checkbox"/> | |

La griglia è a disposizione di scuole e associazioni genitori per un utilizzo flessibile ed adattabile al proprio contesto, che porti però maggiore consapevolezza di ciò che si offre, del bisogno cui si risponde.

Ogni riflessione di questi due incontri può aiutarci a contaminare pratiche e pensieri per diffondere la cultura della promozione di salute e benessere individuale e collettivo. Si tratta davvero di far crescere competenze per la vita.